COMUNE DI AMATRICE

(Provincia di Rieti)

PIANO

per la eliminazione delle criticità di Zona Rossa nel capoluogo e la rimozione delle macerie pubbliche e private

Amatrice, lì 28.04.2017

FUNZIONE VIGILI DEL FUOCO
PRESSO IL COI
f.to DVD. Ing. Antonio Annecchini

FUNZIONE COMUNE
PRESSO IL COI
f.to Geom. Danilo Salvetta

ELIMINAZIONE DELLE CRITICITA' E RIMOZIONE MACERIE

Amatrice capoluogo

Obiettivo: intervenire nel capoluogo amatriciano in maniera integrata per il superamento della crisi intervenendo attraverso:

- Demolizione degli edifici severamente danneggiati ancora presenti ed incombenti;
- Rimozione delle macerie pubbliche e private (ove non impedito da provvedimenti vincolanti emessi da Autorità).

Introduzione

Il presente piano prosegue l'attività di rimozione delle macerie avviate dal CNVVF con il recupero delle macerie che occupavano il nastro stradale del reticolo viario del capoluogo integrando l'attività di definitiva messa in sicurezza della scena con quella di definitivo recupero delle macerie con contestuale recupero beni ed effetti personali per l'estrazione del capoluogo da zona rossa e la creazione dei presupposti per l'avviamento della ricostruzione.

Dall'analisi della situazione in termine di vincoli (tecnici, legislativi ed amministrativi) e sotto il profilo della sicurezza (sicurezza della scena, sequenza degli interventi di demolizione-rimozione, di frantumazione-rimozione e di rimozione unitamente all'eliminazione delle interferenze fra gli esecutori) il documento descrive una proposta di soluzione alla luce delle norme attualmente disponibili per la definitiva messa in sicurezza ed eliminazione dei pericoli presenti e connessi ai crolli ed al danneggiamento strutturale degli edifici.

In linea generale si evidenzia la presenza di:

A. Edifici crollati per i quali è possibile avviare direttamente il recupero delle macerie;
B. Edifici crollati per i quali è necessario procedere il recupero delle macerie da attività di disgregazione/frantumazione;
C. Edifici danneggiati per i quali è necessario procedere con la demolizione e la successivo recupero delle macerie;
D. Edifici ricadenti nei casi precedenti per i quali l'intervento è subordinato da opera di messa in sicurezza preventiva.

Con la conversione del DL 189/16 viene introdotta la possibilità di procedere, nel rispetto delle procedure ivi indicate, alla rimozione ed al trattamento delle macerie presenti nell'impronta in pianta degli edifici privati; tale circostanza viene segnalata all'interno di tale piano sotto il profilo tecnico rimandando le analisi relative ai prioritari interessi pubblici perseguibili alla successiva fase di programmazione degli interventi.

In relazione alle mutate condizioni ed alla notevole dinamicità della situazione del cratere, all'obiettivo principale si accosta l'opportunità di massimizzare l'attività di demolizione e conseguente recupero delle macerie nonché del recupero delle macerie presenti concentrando lo studio all'individuazione di "quadranti" di edifici all'interno di Lotti sfalsati temporalmente per il raggiungimento dei fini definiti dall'unità di coordinamento dei COI di Accumoli-Amatrice; viene quindi ritenuta soluzione d'ottimo quella di prevedere sin d'ora l'accostamento delle attività di demolizione con la conseguente rimozione delle macerie – in linea con il panorama legislativo vigente – al fine di massimizzare l'attività operativa ed il raggiungimento dei risultati.

Si evidenzia che l'applicazione del DL 189/16 in materia di rimozione delle macerie anche derivate dalla demolizione degli edifici e posizionate in corrispondenza delle proiezioni degli edifici rappresenta, nell'ottica

della ricostruzione e del superamento della crisi, un evidente obiettivo positivo e necessario da raggiungere in quanto la sua concreta attuazione interverrebbe sulla sfera psicologica della popolazione favorendo la cancellazione dei simboli della distruzione operata dal sisma attenuando, giorno dopo giorno, il ricordo degli eventi ed interverrebbe favorevolmente sulle attività di ricostruzione avviate con l'Ufficio speciale per la ricostruzione.

Si evidenzia che il capoluogo amatriciano, attualmente, è zona rossa e che l'ingresso in zona rossa è stato procedurizzato attraverso la Circolare DPC prot. N. UC/TERAG 16/0016019 del 2.3.2017 ed il successivo recepimento a livello di COI e quindi di Comune.

Pertanto, gli itinerari vengono rimodulati nelle seguenti categorie:

- Categoria 1: situazioni trattabili ordinariamente (Caso A);
- Categoria 2: situazioni non categoria 1 e non categoria 3 (Casi B e C);
- Categoria 3: situazioni trattabili non ordinariamente (Caso D).

Tutte le operazioni previste sono eseguite dall'esecutore delle operazioni ed il trattamento delle macerie è previsto nella seguente modalità:

- Categoria 1: la rimozione delle macerie è direttamente attuabile. Sono necessari mezzi di movimento terra ed autocarri per il trasporto al sito temporaneo;
- Categoria 2: la rimozione delle macerie è accompagnata da opera di demolizione/frantumazione. Sono necessari mezzi di movimento terra unitamente a mezzi equipaggiati per la demolizione ed autocarri per il trasporto al sito temporaneo;
- Categoria 3: la rimozione delle macerie e/o demolizione/frantumazione è preceduta dall'esecuzione di opere provvisionali necessarie a garantire la sicurezza delle operazioni.

Gli itinerari vengono previsti sulla base di una suddivisione del territorio del capoluogo finalizzata a:

- Minimizzare le interferenze fra esecutori con particolare riferimento alla viabilità dei mezzi;
- Massimizzare la contemporaneità delle operazioni senza pregiudicare la sicurezza.

La suddivisione viene resa in Allegato 1 dove sono individuate le quattro aree di seguito descritte secondo la sequenza temporale definita dai lotti.

- I lotto – aree di avvio del piano macerie (quadrante A e quadrante B);
  - Quadrante A: aree a ridosso di corso Umberto I;
  - Quadrante B: aree a ridosso di via dei bastioni e via F. Grifoni;
- II lotto – aree da trattare immediatamente a seguito del lotto I (quadrante C e quadrante D);
  - Quadrante C: aree a ridosso di via dei tiratori;
  - Quadrante D: aree a ridosso di via nibbi.

Di seguito, per ciascun quadrante, viene elencata la viabilità prevista al fine di minimizzare le interferenze. Ai fini della effettiva esecuzione degli interventi in fase operativa (per ciascun lotto), l'esecutore particolarizzerà, nel dettaglio, gli aspetti della sicurezza verificando in concreto le indicazioni fornite dal presente piano includendo, inoltre, tutti gli aspetti di cui alla sicurezza nei cantieri temporanei e mobili (Titolo IV DLgs 81/08).

Lotto I	
Quadrante A	***Quadrante B***
Corso Umberto I	Via Luigi Spinosi
Tratti di viabilità secondaria perpendicolari a Corso Umberto I	Via Cola
	Via della Marina
	Via dei Bastioni
	Via F. Grifoni
	Via Costanzo Angelini
Lotto II	
Quadrante C	***Quadrante D***
Via dei Tiratori	Via Antonio Nibbi
Via Garibaldi	Via Conte Caponi
Via Piersilvestro Leopardi	Via Teatro Vecchio
Via Nicola Rosei	Via San Francesco
Via Roma	Via Madonna della Porta
Corso Umberto I (tratto nord)	Via della Madonnella
	Corso Umberto I (tratto sud)

L'esecutore affidatario del quadrante, preventivamente, definirà il progetto con cui conseguire l'obiettivo delineando l'esatta sequenza degli interventi classificando gli itinerari (IC1, IC2 ed IC3) in relazione alla propria capacità operativa ed alla soluzione più affidabile in termini di risultato atteso e sicurezza. Tale progetto, completo degli aspetti della sicurezza e del coordinamento con l'esecutore dell'altro quadrante, verrà messa a disposizione del Comune in occasione dell'applicazione della procedura per l'ingresso in zona rossa.

Piano di Azione

Tenendo in considerazione la necessaria partecipazione della popolazione a tali attività, visti i tragici eventi che hanno colpito la popolazione sotto il profilo psicologico e materiale, l'attività finalizzata a conseguire l'obiettivo della definitiva messa in sicurezza della zona rossa del capoluogo potrà essere intrapresa combinando i seguenti aspetti di base:

1. Pianificazione dei tratti stradali da liberare ed indicazione dell'Itinerario di Categoria (IC);
2. Attività di informazione preventiva alla popolazione;
3. Attività di rimozione delle macerie dai tratti stradali di cui alla pianificazione;
4. Gestione dei rinvenimenti durante l'attività di rimozione;
5. Consuntivazione dell'attività svolta.

Gli elementi base verranno definiti a livello strategico (COI) e combinati a livello tattico dal soggetto esecutore (sul posto).

Pianificazione

Sulla base dello stato di fatto l'esecutore definirà il cronoprogramma degli interventi specificando per ciascuno la categoria di itinerario (IC). Il Comune, in funzione del cronoprogramma, ricostruirà la sequenza dei civici anche nei casi di edifici crollati.

Informazione preventiva alla popolazione

Il cronoprogramma consentirà anche la programmazione delle attività relative alla informazione della popolazione al fine di soddisfare le legittime aspettative in materia. La necessaria partecipazione della popolazione alle attività sarà prevista consentendo lo stazionamento degli aventi diritto (proprietari e titolari di diritti reali sugli edifici interessati dall'attività) in aree ragionevolmente sicure da cui sarà possibile la visione dello svolgimento dell'intervento di recupero e rimozione macerie dal nastro stradale. Tali informazioni verranno diffuse attraverso avvisi pubblici da parte del Comune di Amatrice.

Recupero e rimozione delle macerie

In funzione della tipologia di Itinerario di Categoria (IC) e delle indicazioni emergenti dalle analisi sulla sicurezza dei lavori l'esecutore applicherà le proprie specifiche procedure di lavoro. Particolare riguardo verrà posto alla classificazione, in sito, delle macerie (A, B, C) ed al relativo trattamento (Classificazione A e Classificazione B: conservazione secondo procedura DICOMAC, Classificazione C: conferimento a sito temporaneo per successivo trattamento secondo procedura DICOMAC). Il personale sul posto, nei casi di classificazione A e B, individuerà l'ubicazione esatta dell'elemento classificato (p. es. strada e numero civico, indicazione della denominazione dell'edificio da cui proviene, etc.) consentendo di collegare l'elemento classificato con l'esatta ubicazione dell'edificio di provenienza. Tali dati dovranno essere registrati su apposita modulistica apposta in maniera stabile sugli elementi rinvenuti. Di tali dati verrà restituita documentazione fotografica e copia della modulistica apposta sugli elementi stessi. Per le macerie di tipo B si prevede la localizzazione post rinvenimento in siti connessi al centro abitato di provenienza. Per le macerie di tipo A si prevede l'individuazione di idonei siti di concentro fra Amministrazione Comunale e MIBACT.

Ad ogni modo tutte le pietre lavorate devono essere recuperate, catalogate, etichettate con l'edificio di provenienza e stoccate nelle aree individuate per la loro conservazione e gestite dalla Regione Lazio.

Gestione dei rinvenimenti durante l'attività di recupero e rimozione

Nel caso di rinvenimento beni ed effetti personali nelle operazioni di recupero delle macerie in corrispondenza del nastro stradale si procederà continuando ad applicare la procedura in atto e consolidata di seguito richiamata.

Gli operatori aprono progressivamente il fronte eseguendo, indicativamente, operazioni di "de-compattazione" e "pettinatura" delle macerie attraverso escavatore piccolo (p. es. 50-60 q.li) e successive operazioni di recupero con pala gommata che muove il contenuto raccolto dalla benna verso il mezzo di trasporto messo a disposizione degli operatori. Nelle operazioni di de-compattazione e pettinatura delle macerie i beni ed effetti personali (di qualsiasi tipo) che dovessero essere visibili verranno recuperati dal personale operatore il quale avrà cura di annotare il luogo di rinvenimento (p. es. annotando il numero civico, l'edificio in corrispondenza del quale è avvenuto il rinvenimento e comunque qualsiasi informazione che consenta al Comune/CC di associare il bene ritrovato al proprietario). Nel caso di beni ed effetti personali non di valore gli stessi devono essere consegnati al Comune attraverso il Geom. Danilo Salvetta, coordinatore per il recupero e la movimentazione delle macerie. Nel caso di beni ed effetti personali di valore, il loro recupero deve avvenire alla presenza di personale CC i quali prenderanno in custodia gli stessi e redigeranno gli atti necessari.

Potranno essere prese in considerazione anche ulteriori operazioni di vaglio e cernita dopo il recupero, in sito definito ed alla presenza degli aventi diritto, comunque prima del caricamento dei mezzi per il trasporto delle stesse verso il sito di deposito temporaneo per il trattamento.

Consuntivazione dell'attività svolta

Al termine di ciascuna giornata il coordinatore del Comune, raccolti tutti i dati dai soggetti coinvolti, redige e pubblica il consuntivo dell'attività (nel rispetto dell'informazione e partecipazione della popolazione) unitamente alla programmazione per il giorno successivo. Il consuntivo delle operazioni svolte saranno fornite al coordinatore del Comune da parte dell'esecutore delle operazioni, il quale specificherà, oltre ai dati quantitativi del materiale recuperato/trasportato, i beni rinvenuti e trattati.

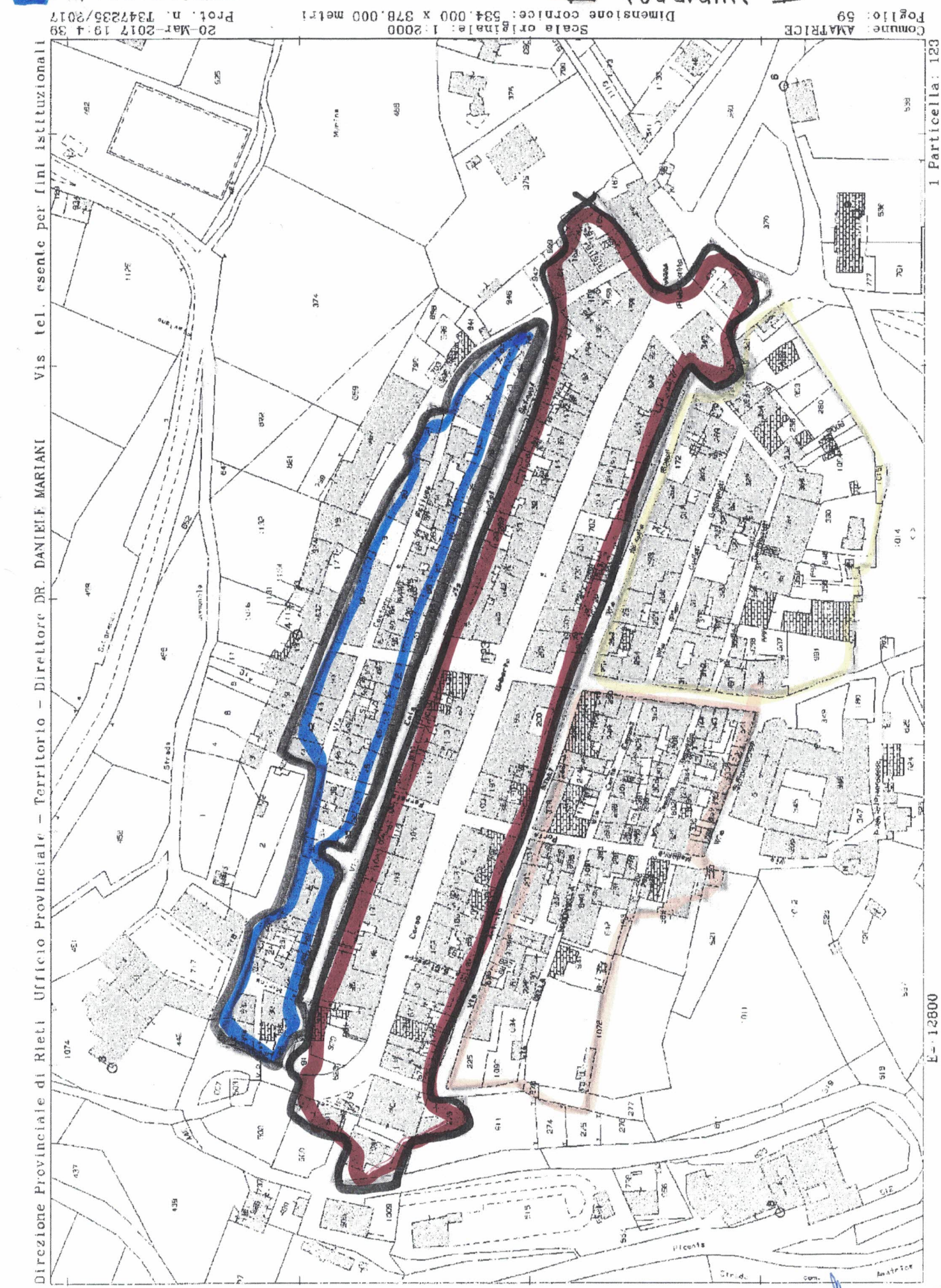
Programmazione e controllo

Tutte le informazioni vengono impiegate, dal soggetto esecutore, al fine della schedulazione degli interventi (programmazione e cronoprogramma) e del controllo degli impegni assunti.

Il Comune, sui dati raccolti, opererà una funzione di archiviazione, programmazione e controllo finalizzato a rendere aderente il cronoprogramma dei lavori con gli avvisi pubblici necessari alla partecipazione da parte della popolazione.

LOTTO 1
Quadrante A
Quadrante B

LOTTO 2
Quadrante C
Quadrante D



SEQUENZA INTERVENTI : L1A+L1B ; L2C+L2D.